

# QUANDO IL DIAVOLO NON C'ENTRA

Giovanni Chinnici©

## Perché pecciamo?

Ognuno di noi ha a che fare con il peccato e con le sue terribili conseguenze, ma per poter imparare ad evitare il peccato e a vincerlo con l'aiuto del Signore, bisogna innanzitutto capire perché pecciamo.

Il peccato è un problema universale. Tutti pecciamo e senza il ravvedimento rimaniamo privi della gloria di Dio (Romani 3:23). Peccano coloro che affermano di non credere in Dio, coloro che dicono di crederci, coloro che si sforzano di servirlo umilmente, e anche coloro che lo servono soltanto a parole. Insomma, ogni uomo pecca. Perché quindi pecciamo? Come mai non riusciamo a studiare una strategia che ci permette di non peccare mai più e di essere sempre ubbidienti a Dio? Credo fermamente che Paolo era sincero quando diceva: *Poiché, ciò che faccio, io non lo capisco: infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio.* (Romani 7:15), ma mi rattrista dire che ho conosciuto alcuni individui che peccano in continuazione e che abusano spesso di questo versetto tutte le volte che feriscono se stessi o peggio qualcun altro.

Tuttavia sia ringraziato il Signore perché non tutti peccano sistematicamente e scherzano con il peccato, ma esistono sinceri credenti che odiano peccare e odiano il peccato e che non vorrebbero mai peccare.

## Ecco la ragione

La traduzione più comune che viene data al termine peccato deriva dal greco e viene tradotta con *manicare il bersaglio*; quindi nel nostro caso significa fallire nel tentativo di rispettare quegli standard di giustizia e equità che Dio ha stabilito per il nostro bene. Attraverso tutta la Parola di Dio il Signore ci esorta continuamente a seguire le sue direttive, non perché vuole schiavizzarci, ma perché nella sua onniscienza prevede il risultati negativi e a volte catastrofici che il peccato ha su di noi e purtroppo anche sulla vita di chi ci sta vicino. Tutte le volte che volente o nolente ci discostiamo da tali standard pecciamo.

Poiché Paolo era un essere fatto di carne e ossa come me e te, ecco come si esprime: *Ora, se faccio quello che non voglio, ammetto che la legge è buona; allora non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me. Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no.* (Romani 7:16-18). Paolo vuole spiegarci che la nostra natura è incapace di non peccare. Nessuno di noi, per natura, possiede le facoltà per poter vivere rettamente, secondo i principi dettati da Dio e quindi, se Dio viene escluso dal nostro programma di perfezionamento (non assoluto s'intende) non faremo altro che peccare continuamente.

In altre parole, il motivo per cui noi pecciamo risiede all'interno del nostro essere, all'interno della nostra carne. Gesù stesso ha risaltato questa triste verità quando disse: *Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole.* (Matteo 26:41). Qui Gesù sta sottolineando la caratteristica principale della nostra natura, quella che ci conduce al peccato. Quando agiamo secondo la carne, secondo la nostra natura, agiamo male quindi il peccato si avvicina a noi minacciosamente e la sua nascita è ormai prossima, ma noi siamo chiamati a dominarlo (Genesi 4:7). Attenzione però. Dobbiamo dominare il peccato. Non il nemico!

Come abbiamo letto, Paolo ci ha spiegato che possiamo avere il desiderio di fare bene, ma poi facciamo esattamente l'opposto. La ragione risiede nel fatto che ognuno di noi è vincolato da una realtà molto triste: la tentazione.

Ora, prima di andare avanti, desidererei sottolineare che tentazione non è sinonimo di giustificazione. Lo dico adesso, in maniera forte e decisa, giusto per essere chiaro.

La nostra natura è formata da quelli che sono i desideri della nostra mente e del nostro corpo. Tali desideri sono quelli che ci rendono deboli spiritualmente, allorché ci facciamo dominare da essi, perdendo il controllo o addirittura, ancor peggio, decidendo di perderlo abbandonandoci completamente. Quando questo accade il grado di egoismo e incuranza ha raggiunto livelli limite.

Noi siamo degli esseri umani, ma appartenenti al mondo animale. Nessuno si offenda! Pur se credo sia evidente che spesso gli animali sono più umani di alcuni essere umani. Questo non lo può negare nessuno! Quello che voglio dire è che il modo in cui siamo stati creati, la nostra composizione biochimica è in molti aspetti simile a quella degli animali. Il nostro sistema respiratorio, la circolazione del sangue e via discorrendo, sono praticamente quasi identici (Genesi 2:7; 9:4-5; Ecclesiaste 3:18-20). Sia noi che gli animali proveniamo dalla polvere e polvere ritorneremo.

L'espressione *anima vivente* (נֶפֶשׁ - *nephesh*) di Genesi 2:7 non significa che il nostro corpo è occupato da una sorta di anima immortale, né significa che l'uomo sia stato come incapsulato all'interno del corpo materiale. La spiegazione è semplicissima. Noi siamo esseri viventi che respirano, entità biochimiche provenienti dalla polvere della terra. I nostri corpi ci sottopongono a situazioni che ci conducono a peccare. Gesù e Paolo dissero la stessa cosa. La nostra carne in se stessa non è malvagia, ma è debole; per cui i nostri desideri e tutto ciò che appetiamo ci tentano fino a farci peccare.

Giacomo dichiara in modo inequivocabile che il peccato è generato dalla nostra bramosia umana. *Invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce. Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte.* (Giacomo 1:14-15). Considero questa parte del nostro discorso particolarmente interessante in quanto oggi va molto di moda l'espressione: Oh! Il diavolo ci mette sempre lo zampino. Il diavolo mi ha fatto cadere. Il diavolo sta attaccando la nostra famiglia. Il diavolo..., il diavolo..., il diavolo...

Permettetemi di dire che l'ultima cosa che intendo fare è appunto quello di vestire i panni dell'avvocato del diavolo, ma troppo spesso si esagera. Vivo a Montréal da più di un anno e qualche mese fa, quindi in pieno inverno, qualcuno ha anche detto che il diavolo non gli faceva partire l'automobile per non permettergli di andare in chiesa. Basta! Come si può arrivare mai a dire cotante baggianate. Che cosa c'entra il diavolo? Centinaia di persone, a Montréal, in pieno inverno hanno lo stesso problema. Io stesso, il mio primo inverno in Canada, ho avuto lo stesso problema. Per oltre ventiquattro ore non ho messo in moto la mia auto, la temperatura esterna era di -30°C, di conseguenza la batteria ha subito dei danni. La mia auto non ne voleva sapere di partire. Ora le opzioni sono due: 1) Questo inverno il diavolo sta bloccando altre auto è sta avendo pietà della mia 2) Ho imparato la lezione e in inverno, ogni mattina, metto in moto la mia auto per almeno cinque minuti. Le possibilità che l'auto non parta sono drasticamente diminuite.

Era forse il diavolo a spingere l'acceleratore dell'auto di mio padre, quando pochi giorni dopo aver preso la patente rischiai di schiantarmi contro un muro, sfrecciando a circa 120 Km/h, in discesa, sul bagnato? No! Era la mia incoscienza che stava uccidendomi. Sono passati tanti anni e al solo pensiero provo quasi la stessa sensazione, quando, dopo aver miracolosamente mantenuto il controllo dell'auto, rimasi in sosta per venti minuti, tutto tremolante e con le mani sulla testa, riflettendo su ciò che avevo appena fatto e sulle ripercussioni che la mia morte avrebbe avuto su tutti coloro che mi amavano. Non ho più dimenticato quella lezione.

Ritengo che sia assai più saggio e biblico credere che il Signore spesso ci scampa da molti pericoli e da molte trappole a noi sconosciute che il diavolo prepara per farci male fisicamente e spiritualmente. Pericoli sulla strada, a lavoro, a scuola, attacchi spirituali da parte di vere e proprie forze del male che a volte usano coloro che per svariati motivi si predispongono ad essere delle pedine nelle mani dei demoni. Altre volte il Signore ci avverte prima che i pericoli si presentino e ci prepara per affrontarli in modo adeguato.

Tuttavia, non ho sottovaluto mai il potere del diavolo. Credo che sia poco opportuno accusarlo di colpe che non gli appartengono. Persino la persona più pia di questa terra sarebbe infastidita da accuse ingiustificate, figuriamoci il principe delle tenebre. La troppa sicurezza può sovente

tramutarsi in “spavalderia cristiana”. Noi così come siamo, siamo incapaci di non peccare, siamo anche incapaci di vincere il nemico. Non esiste vittoria sul male che non provenga da Dio Onnipotente, ma non ogni situazione negativa può essere attribuita al nemico delle anime nostre.

### **Liberazione solo in Cristo**

Paolo alludeva alla grandezza del problema quando diceva: *Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?* (Romani 7:24) Al versetto successivo troviamo la sua risposta: *Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Così dunque, io con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.* Paolo sottolinea in modo inequivocabile che il peccato scaturisce da desideri che sfuggono al nostro controllo. La nostra unica speranza risiede nell'aiuto che possiamo ottenere dal nostro amato Signore Gesù Cristo. *Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa...Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati* (Ebrei 2:17-18).

Quando Paolo dice: *Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no.* (Romani 7:18) non sta dicendo che ogni nostro desiderio è malvagio. No di certo! Sappiamo bene che la contaminazione della nostra natura è conseguente al peccato di Adamo ed Eva poiché il modo in cui eravamo stati creati era molto buono (Genesi 1:31). Nulla di ciò che Dio aveva creato era malvagio. In altre parole, la nostra natura originalmente era in uno stato neutrale, ma essendosi contaminata cerca di soddisfare anche quei desideri contrari a quelli di Dio.

Ovviamente desideri come quelli del cibo, per esempio, sono estremamente importanti. Se tale desiderio non esistesse moriremmo di fame; ma lo stesso desiderio se non sottoposto al nostro controllo può condurre alla ingordigia. I desideri naturali della carne in se stessi non sono peccaminosi, ma il modo in cui noi li amministriamo può renderli tali. Se la nostra vita fosse priva di desideri sarebbe assolutamente noiosa e inutile. I desideri servono a stimolarci ed è questo il motivo per cui Dio ha creato certi meccanismi che agiscono nel nostro essere, proprio perché i desideri sono utili e necessari. Quindi la nostra sfida quotidiana è quella di monitorare i nostri desideri, curarli e condurli verso canali legittimi attraverso l'indispensabile aiuto del Signore.

### **Che cos'è la concupiscenza?**

Paolo rivolgendosi ancora ai Romani dice: *ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri.* (Romani 13:14) In tal modo i nostri desideri non si tramuteranno in concupiscenza. Giovanni ci ricorda infatti: *Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo.* (1 Giovanni 2:16) La nostra non curanza e cattiva amministrazione di quei desideri che sfuggono al nostro controllo conduce infatti a questa categoria di peccati.

La concupiscenza è un desiderio mal controllato. Ogni concupiscenza è desiderio, ma non ogni desiderio è concupiscenza. La concupiscenza altro non è che un desiderio deleterio che infrange i principi della legge di Dio. La parola di Dio stabilisce determinati limiti che ci servono da bussola per il modo di condurci in questa vita *perché mediante le opere della legge nessuno sarà giustificato davanti a lui; infatti la legge dà soltanto la conoscenza del peccato* (Romani 3:20). Comandamenti che ci proibiscono di commettere adulterio o di rubare mettono un limite al nostro modo di comportarci. Tali comandamenti esistono non per privarci di tali desideri, ma per evitarci di cadere in trappole che spesso si rivelano fatali per l'intero arco della nostra esistenza. Il comandamento di non desiderare pone infatti dei limiti sul modo in cui dobbiamo desiderare.

Appropriarmi dell'automobile di qualcun altro senza previa autorizzazione significa ovviamente rubare, ma anche bramare di potermene appropriare senza tuttavia commettere l'atto materiale è peccato. Desiderare però di possedere la stessa automobile di qualcun altro è un desiderio legittimo, fermo restando che bisogna farlo con raziocinio e al momento opportuno. Allo stesso modo

desiderare la moglie o la fidanzata di qualcuno è peccato, ma ovviamente desiderare di sposarsi non lo è. Spesso e volentieri ho sentito citare le parole di Gesù *Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.* (Matteo 5:28) che poiché interpretate in maniera decisamente errate hanno creato un'inutile frustrazione nel cuore di molti e un'incredibile ipocrisia nel cuore di altri. Gesù non voleva dire che ogni desiderio sessuale è peccato. Gesù con le sue parole stava ponendo enfasi sulla perdita di controllo e sul modo illegittimo di desiderare una donna. Con le sue parole non cerca affatto di condannare chi, avendo il forte desiderio di sposarsi, possa avere il legittimo desiderio sessuale nei confronti della persona amata (1 Corinzi 7:9). Gesù stava quindi ponendo enfasi sull'immoralità sessuale. Ovviamente il desiderio di sposarsi non viene alimentato soltanto dal fattore sesso, ma negare che il desiderio sessuale abbia un ruolo importante è un'enorme atto d'ipocrisia.

Allo stesso tempo non possiamo usare le stesse parole di Gesù per difenderci di colpe gravi come quelle dell'adulterio compiuto. Mi spiego meglio.

Ricordo che non molto tempo fa ho avuto modo di parlare con un credente che prendeva un po' troppo alla leggera il fatto di aver commesso adulterio e, cosa ancor più grave, di averlo commesso più volte. Sforzandomi di essere d'aiuto, cercai di indurlo a riflettere che era assolutamente necessario che questi imparasse una volta per tutte a controllarsi. Ahimè la sua risposta fu: *Vorresti dirmi che non hai mai guardato una donna desiderandola?* La mia risposta fu ed è: *assolutamente sì!* Dicendo di no prenderei in giro me stesso. Dio sa che esistono donne estremamente attraenti ed è stato lui che le ha create così attraenti, ma con il tempo e soprattutto con l'ausilio della Parola di Dio, ho imparato che tra il desiderare in modo illegittimo una donna che non mi appartiene e l'atto del peccare esiste come un ponte. Nessuno mi costringe ad attraversare quel ponte. Al contrario. Il mio atteggiamento deve essere quello di esercitare autocontrollo e fare di tutto per cambiare rotta e continuare la mia vita optando d'imboccare una strada più sicura. C'è una grande differenza tra l'atto dell'adulterio e la tentazione. Ogni tentazione è superabile, dipende soltanto da noi.

*Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; però Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare.* (1 Corinzi 10:13)

È davvero triste che colui che commette l'atto pratico dell'adulterio cerchi di giustificarsi additando un altro credente che attraverso la grazia e il prezioso aiuto di Dio riesce a resistere a certe insidie. Se una donna ci aggredisce sessualmente mentre ci troviamo in un vicolo buio o in un ascensore; mi scuso per gli esempi un po' banali, non c'è alcun dubbio che, in questo caso, si tratti di un chiaro attacco da parte del diavolo; se però incontriamo una donna e cerchiamo d'intavolare un discorso con lei perché speriamo di portarcela a letto, la responsabilità ricade assolutamente su di noi. In questo caso il diavolo non c'entra niente! Dovremmo forse pretendere che le donne più belle e attraenti escano di casa soltanto quando noi non lo facciamo? È chiaro però che prima o poi può capitarci d'incontrarne qualcuna. In casi del genere non siamo tentati dal diavolo ma dalla nostra concupiscenza (Giacomo 1:14). Lo stesso discorso vale anche nell'ambito delle conoscenze che possiamo avere da tempo con qualcuno. Ogni giorno si presenta davanti a noi quel fatidico ponte, ma se ci affidiamo a Dio, Lui ci permetterà di utilizzare il nostro raziocinio e c'indicherà sempre la strada alternativa da prendere per non peccare.

Può essere di auto sforzarci di ricordarci sempre che se malauguratamente andiamo a letto con qualcun altro, non siamo mai da soli. Dio ovviamente si è invitato da solo ed è già lì prima di noi. Questo dovrebbe essere sufficiente a farci tornare sui nostri passi, ma come figli di Dio appartenenti al corpo di Cristo, insieme a noi stiamo portando ogni credente. La nostra responsabilità è plurima. Che Dio ci aiuti!

## **Emozione e orgoglio**

La nostra natura umana stimola sensazioni ed emozioni molto forti. Infatti siamo capaci d'amare in modo intenso, ma purtroppo siamo anche capaci di odiare allo stesso modo. Le nostre emozioni

possono essere meravigliose e rendere beneficio, ma possono purtroppo essere anche deleterie e peccaminose. Sensazioni come l'amarezza, l'invidia, la malizia, la gelosia sono annoverate tra le opere della carne (Romani 1:29; Galati 5:19-21).

Tra tutti gli scrittori a me più vicini, C.S. Lewis rimane da anni il mio collega cristiano con cui condivido molteplici aspetti concernenti la teologia, la morale e altro. Il discorso di Lewis sull'orgoglio è un'opera d'arte d'ineccepibile fattura. Ogni dettaglio descritto in esso rispecchia in maniera assolutamente chiara ciò a cui ho assistito e che ho dovuto fronteggiare attraverso questi pochi, ma intensi anni di vita. L'orgoglio è un peccato terribile che tra tutti lo rende assolutamente unico. Il più pericoloso in senso assoluto. Il peccato dell'orgoglio agisce da collante con altri peccati. L'orgoglio può manifestarsi come causa o come conseguenza di un altro peccato. L'orgoglio tende ad affiancarsi ad un altro peccato moltiplicandone la gravità per diverse ragioni che preferisco non trattare in questa occasione.

L'orgoglio è quel desiderio di auto stima, di esaltazione personale, nella quale un individuo si erge al di sopra del prossimo. Paolo allerta Timoteo e lo invita a fare attenzione a coloro che sono mossi dall'orgoglio. La loro influenza sugli altri è assolutamente distruttiva.

*Se qualcuno insegna una dottrina diversa e non si attiene alle sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e alla dottrina che è conforme alla pietà, è un orgoglioso e non sa nulla; ma si fissa su questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contese, maldicenza, cattivi sospetti, acerbe discussioni di persone corrotte di mente e prive della verità, le quali considerano la pietà come una fonte di guadagno (1 Timoteo 6:3-5). Come sono vere queste parole di Paolo!*

La Bibbia ci dice pure: *Chi ha un cuore superbo è in abominio al SIGNORE; certo è che non rimarrà impunito. (Proverbi 16:5) e La superbia precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta. (Proverbi 16:18). Pietro esorta ogni credente: Così anche voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili. (1 Pietro 5:5)*

Le tentazioni che ci possono condurre a peccare non riguardano soltanto la nostra incapacità umana di sapere controllare i nostri desideri o la nostra leggerezza nell'affrontare determinate situazioni. Non ci dimentichiamo di tenere bene in mente che il successo avviene sempre attraverso la grazia di Dio. I nostri desideri possono anche subire incredibili manipolazioni ad un punto tale che quando ci rendiamo conto d'essere vittime d'esse rimaniamo sbalorditi. Non riusciamo a credere di essere stati così sciocchi da cadere nella trappola.

Sono proprio questi i casi in cui ad agire è il diavolo. Il nemico delle anime nostre usa spesso quanti si mettono a sua disposizione. Può anche trattarsi di gente che crede in Dio o che dice di essere al centro della sua volontà. Tuttavia le loro azioni non coincidono con le loro parole. Infatti tali individui riescono a manipolare la mente di altri con diabolica maestria. Il modo in cui questo avviene è così preciso che l'ausilio del diavolo è inequivocabile. Satana è il manipolatore per antonomasia che è riuscito a ingannare il mondo intero (Apocalisse 12:9). Quindi, stiamo in guardia e apriamo bene gli occhi cercando di captare le sue astuzie prima che sia troppo tardi.

## **Satana il tentatore**

L'obiettivo di questo studio è quello di risaltare la cruda verità che non sempre pecciamo a causa del diavolo, ma allo stesso tempo non possiamo trascurare di analizzare alcune caratteristiche importanti del nostro nemico spirituale che ci serviranno a stare in guardia.

In che modo Satana approfitta delle nostre debolezze? In 2 Corinzi 11: 3 leggiamo: *Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo.* Il diavolo è un artista nel manovrare la mente umana e riesce a influenzare il nostro modo di pensare. Quando ingannò Eva la convinse a credere che Dio le avesse mentito per privarla di una saggezza speciale. Il diavolo fece leva sulle sue emozioni, causando in lei risentimento e ribellione fino a quando Eva decise di risolvere la questione a modo suo (Genesi 3:1-6).

Il peccato dei primi nostri genitori è stata la combinazione tra la nostra debolezza umana e la pernicioso influenza satanica. Questo è quello che ha fatto la prima volta e questo è ciò che continua a fare ancora oggi. Ho avuto l'immenso dispiacere di conoscere essere "umani" che riescono ad agire in modo così diabolico e spesso mi sono chiesto se questi non siano delle vere e proprie pedine del diavolo. Gente capace di giocare con le emozioni altrui, capace di mettere contro intere famiglie per il semplice sadico desiderio di controllare, manipolare e sottomettere il prossimo.

Pietro ci esorta: *Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo.* (1 Pietro 5:8-9) O.K. Dobbiamo stare fermi nella fede, ma esistono dei dettagli a proposito? Paolo ci fa sapere che è necessario assicurarsi di possedere l'equipaggiamento adatto.

*Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.* (Efesini 6:11-12)

Trovo particolarmente interessanti le parole che Gesù usò nei confronti dei leader religiosi di quei tempi *Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna.* (Giovanni 8:44)

Credete che la percentuale di leader religiosi simili sia diminuita? Meditate!

Il diavolo ebbe la sfacciataggine di tentare Gesù, il figlio di Dio. Pensate che esistano delle persone o personaggi religiosi di medio o grande calibro in possesso di un vaccino anti-diavolo? (Matteo 4:1-10). Satana ci conosce bene e non fa altro che esercitare una forte e, a volte, dolce ma continua pressione sulla nostra parte più debole: denaro, sesso, orgoglio, prestigio, potere... Ognuno di noi conosce i propri limiti. Bene. Il diavolo pure!

Il diavolo è il principe di questo mondo e ogni giorno riesce ad accecare le menti di quanti decidono di vivere lontani da Dio o di quanti credono di essere abbastanza forti da poter fare a meno dell'armatura di Dio. Vi invito a leggere e riflettere sui seguenti versetti: (Romani 8:5-7; 2 Corinzi 4:4; Efesini 4:17-19; Apocalisse 2:19).

Il diavolo ci tenta e ci attacca in continuazione, ma è sempre colpa sua quando cadiamo? Tuttavia se il nostro modo di condurci non è conforme a quello dettato dalla Parola di Dio, allora dovremmo chiederci: chi abbiamo deciso di servire con il nostro modo di vivere?

Ecco come si esprime Paolo a proposito: *Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui ubbidite: o del peccato che conduce alla morte o dell'ubbidienza che conduce alla giustizia? Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.* (Romani 6:16-18)

## Conclusioni

Ognuno di noi difetta in qualcosa, ma ognuno di noi ha il dovere morale e spirituale di confrontarsi ogni giorno con gli insegnamenti che il nostro amato Signore ci ha lasciato. Non esiste altro modo per poterci confrontare con la realtà se non attraverso lo specchio provveduto da Dio stesso e che è la sua Parola. Come cristiani abbiamo il dovere di aiutare e correggere quanti si allontanano dalla verità (Giacomo 5:19-20). Dio onnipotente conosce il mio cuore e sa quanto ho sofferto e ancora soffro per coloro che ho cercato, soltanto per amore suo, di ricondurli ai suoi piedi.

Esistono casi in cui i risultati sono positivi e il nome del Signore viene onorato, altre volte però dovremo arrenderci davanti alla testardaggine di chi decide di non ascoltare o addirittura respingere l'esortazione al ravvedimento. Non sempre riusciamo a gioire e questo ci fa stare male. Dio ha dato a ognuno di noi il dono prezioso del libero arbitrio. L'uso che ogni uomo fa di questo dono è personale e il giudizio spetta solo al Signore.

La mia sentita preghiera è che questo studio possa servire a quanti forse trovano difficoltà ad ammettere le proprie colpe, a quanti non riescono più a umiliarsi e riconoscere i propri limiti. Concludo con le preziose parole di Paolo: *Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.* (Filippesi 3:13-14)

A Dio sia la gloria!